

Purtroppo l'evento non c'è stato, nessuna adesione e nessuna delucidazione chiesta al sottoscritto.

FIRST MEMORIAL HST VITO IN3VST ON LINE

UN TASTO BEGALI A SORTEGGIO TRA I PARTECIPANTI AL CHALLENGE

Visto il momento delicato che non consente di incontrarci, vediamo se con le tecnologie a disposizione possiamo effettuare un Challenge HST on line. Per poter partecipare al Challenge è necessario avere una connessione ADSL adeguata e installare sul proprio PC il programma gratuito per scopi non commerciali Teamviewer oppure AnyDesk e uno smartphone per una connessione video whatsapp. La partecipazione è aperta a tutti i radioamatori. La prova come al solito si svolgerà come le ultime tre effettuate. Il giudice di gara si collegherà al computer del concorrente attraverso il programma Teamviewer oppure AnyDesk e certificherà la prova del RufzXP e Morse Runner del concorrente. Si deciderà l'arco delle giornate in cui verrà effettuato il Challenge, penso verso la fine di giugno in concomitanza con la fiera di Friedrichshafen, avrei il piacere di sapere le vostre intenzioni di partecipazione, che potrete comunicare al mio indirizzo email oppure scrivendolo sulla pagina Facebook

<https://it-it.facebook.com/italiantelegraphyclub>

CHALLENGE HST SETTEMBRE 2019

CHALLENGE HST EMPOLI 2019

RISULTATI 2° MEMORIAL VITO VETRANO IN3VST

2° MEMORIAL HST VITO VETRANO IN3VST

MEMORIAL HST VITO VETRANO IN3VST

1° INTERNATIONAL CHALLENGE HST 2016



**GUERRA
COMPUTER**



A.R.I. BRESCIA
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI
SEZIONE DI BRESCIA "ADALBERTO LOGGIO"



**radiokit
elettronica**
TECNICA E COSTRUZIONI - RADIANTISMO - STRUMENTAZIONE - HOBBY



Il Memorial si svolgerà in una prova per ogni specialità. Le gare si svolgeranno secondo le regole del Campionato HST IARU. Avranno tutti un attestato di partecipazione, inoltre se avremo gadget o premi dagli sponsor, saranno messi a disposizione dei vincitori.

- A) RuzfXP
- B) Morse Runner

Il formato della competizione sarà come segue:

- A) Nominativi Ricezione Test (RUFZ)
- secondo le regole ufficiali. Il vincitore ottiene 100 punti, il resto - in proporzione di meno.
- B) Morse Runner Test (MR)
- secondo le regole ufficiali. Il vincitore ottiene 100 punti, il resto - in proporzione di meno.

La classifica sarà stilata per ogni specialità secondo le regole del Campionato HST IARU.

Ci saranno un vincitore per il RUFZ e uno per il Morse Runner. Il primo di ogni specialità avrà la targa premio, il secondo e terzo la medaglia. Ci sarà il Vincitore del Challenge sommando i risultati delle due prove.

**Sponsor della manifestazione:
Officina Begali, Guerra Computer, Radiokit Elettronica.**

HST (High Speed Telegraphy)

HST è una disciplina di Radio sport riconosciuta dalla IARU e consiste nella organizzazione e nello svolgimento di vere e proprie gare di alta velocità, sia in trasmissione che in ricezione. HST, oltre al momento della gara, accompagna l'atleta tutto l'anno, si tratta di un percorso di crescita, di apprendimento della disciplina e del successivo affinamento, il lavoro è quello di spostare quanto più possibile verso l'alto il proprio limite di codifica e decodifica del Morse. Un atleta che ha maturato un minimo di esperienza in questo campo, può ridurre i tempi di allenamento giornalieri a poche decine di minuti atti al mantenimento della destrezza conquistata, ed a pochi tentativi per cercare di superare il proprio limite, possiamo stabilire con 30 ai 45 minuti al giorno. Le schede di training sono impostate in modo da ottenere per ogni settimana cinque giorni di allenamento e due giorni di riposo completo. Radioamatori che partecipano alle competizioni internazionali di HST come Claudio Tata IK0XCB,

sostengono di aver tratto da questa disciplina notevoli benefici nella propria attività radio, maggior prontezza di orecchio nella ricezione dei nominativi, dei numeri progressivi e quant'altro concerne il mondo delle DX Expedition e Contest. Maggior sicurezza nella propria trasmissione, rispetto della cadenza in virtù della velocità impostata, che per ovvie ragioni in radio sarà ben più bassa di quella usata in gara, e per questo, il mondo del Morse intorno a noi ci sembrerà più accessibile, quasi statico. Il training con un programma specifico che ha funzioni di simulatore di gara HST, permette di ottenere col tempo scioltezza e agilità nella manipolazione, concede la fruizione di una maggiore padronanza anche nelle regolazioni del proprio tasto.

Agosto 2021

In questo periodo sono invitato da amici in montagna. Hanno la pazienza di assecondarmi nella mia passione della radio in portatile, sfruttando l'altezza che va dai mille ai mille e trecento metri. Quando uscì la possibilità del mobile in portatile ne approfittai subito e acquistai in Germania un paio di antenne da base magnetica. Una mono banda per i venti metri e un'altra multi banda con i vari attacchi a banana per ogni banda. In auto con Piero I2CZQ ho fatto il mio primo collegamento con l'antenna dei venti metri. In tangenziale ho collegato un tedesco con lo stupore del Piero che non mi aveva dato credito. Qualche anno fa percorrendo la variante di Bagolino che porta al Gaver, con l'antenna multi banda configurata per i quaranta metri sono riuscito a collegare un radioamatore che stava attivando un castello in Belgio OT6A. Il QSO è durato tutto il tempo della percorrenza del tratto della variante fino all'imbocco della salita per il Maniva, poi il segnale è sparito. Per chi non conosce la strada è una variante che lungo il Caffaro ai piedi di Bagolino consente, scansando il paese, di arrivare al Gaver o al Maniva ed è stretta tra le montagne. Del QSO ho avuto la conferma, gli ho scritto subito il giorno dopo per email, vista l'eccezionalità del caso. Ecco la configurazione di allora:



E' stato un bene avergli inviato una email perché aveva trascritto male il mio nominativo. Questo ferragosto, mentre transitavo nello stesso punto ero sintonizzato a 145,965 frequenza monitor degli amici di Bagolino. Percorrendo di nuovo la variante di Bagolino sento un IK6 che parla con un UT5, ho pensato fossero radioamatori in trasferta. Quando però il radioamatore della zona 6 ha riferito al corrispondente il Locator mi ricordo bene che gli ha dato JN63, quindi zona di Macerata. Ho provato a chiamare, ma la potenza che uso con il Baofeng è di pochi milliwatt, serve solo per farmi sentire dagli amici. Quel punto di Bagolino è

un luogo di interesse geologico, tanto da valergli il chiodo d'oro.



In poche parole lungo la variante di Bagolino c'è un punto che si chiama Romanterra, sito geologico dove si possono trovare reperti di due ere geologiche differenti e quindi ritenuto di grande interesse mondiale. Ho partecipato alla visita guidata del sito, ecco una foto:



I periodi geologici individuati sono l'Anisico di 24,5 milioni di anni fa e il Ladinico di ben 240,5 milioni di anni fa, dedotto dai residui dei fossili rinvenuti.

Quello che segue sono pensieri estivi e quindi soggetti a sbandate di calore. Viene spontaneo credere che quel punto possa rappresentare per la sua conformazione una possibile guida d'onda per la radiofrequenza. Detta la mia fesseria, ora vi mostro la mia stazione portatile. Nonostante i quattro watt di potenza i miei collegamenti li faccio.



La stazione consiste in un Ft817 alimentato dalla batteria del mio carrello elettrico del golf da 26 ampere e l'antenna end-fed per il QRP di costruzione americana, dono strappato dalle mani di I2RTF. Antenna che avevo compromesso a suo tempo e poi riparata.



Funziona bene in 10, 20 e 40 metri, senza bisogno di accordatore come si può controllare dal display del Ft817. Al quadripite, costruito da Evaristo IK2YXQ, attacco una canna da pesca di 8 metri e l'end-fed la faccio scendere fino a un metro da terra. Se il balun è collocato più basso di un metro non funziona più bene.

73 de IK2UIQ

Associazione Radioamatori Italiani

Organizzazione non a scopo di lucro



Descrizione

A.R.I., già Associazione Radiotecnica Italiana, fondata da Ernesto Montù nel 1927, nel 1977 è stata rinominata Associazione Radioamatori Italiani. Dal 1950, con DPR 368, è eretta ad Ente Morale. L'ARI raggruppa buona parte dei radioamatori italiani anche se non è l'unica associazione del genere in Italia.

Sede: Milano

Fondazione: 1927

Affiliazione: Unione Internazionale dei Radioamatori IARU

Tipo di attività: Organizzazione non a scopo di lucro

IARU



INTERNATIONAL AMATEUR
RADIO UNION

REGION I

Creata a Parigi, in Francia, l'Unione internazionale delle radioamatori è la guida e portavoce della comunità mondiale delle radio amatoriali dal 1925. La Costituzione IARU, modificata da ultimo nel 1989, organizza l'Unione in tre organizzazioni regionali che corrispondono alle tre regioni radio di l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU). La Costituzione IARU prevede inoltre che una società membro IARU funga da segretariato internazionale dell'Unione.

L'International Amateur Radio Union (IARU) è un'organizzazione composta da oltre 160 società nazionali di radioamatori in tutto il mondo. La Segreteria Internazionale per la IARU di volta in volta riceve richieste da singoli dilettanti su come possono aderire alla IARU. Non ci sono singoli membri della IARU. Il modo migliore per sostenere la IARU è mantenere l'appartenenza a una o più società radioamatoriali nazionali.

La IARU è governata dal Consiglio amministrativo della IARU (AC). L'AC è composto dal Presidente, Vice-Presidente, Segretario IARU e due rappresentanti di ciascuna delle tre organizzazioni regionali IARU. La regione IARU 1 è Europa, Africa e Medio Oriente e parti dell'Asia. IARU Regione 2 è Nord, Sud e Centro America. La regione IARU 3 è la maggior parte dell'Asia e del Pacifico. L'AC determina la politica per la IARU. Tutti i membri della IARU AC sono volontari così come i funzionari e i direttori delle organizzazioni regionali IARU.

L'International Telecommunication Union (ITU) è l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sono inclusi nell'ambito del lavoro dell'ITU i servizi di comunicazione come la radio amatoriale e i servizi satellite amatoriale. Il settore delle radiocomunicazioni dell'ITU (ITU-R) gestisce lo spettro delle radiofrequenze internazionali e le risorse dell'orbita satellitare. Una delle attività primarie della IARU è quella di lavorare all'interno della struttura ITU per preservare e mantenere lo spettro assegnato ai servizi radio-amatoriali e satellitari amatoriali e per promuovere l'utilità e il valore della radio amatoriale. IARU partecipa a tutte le riunioni ITU-R che potrebbero avere alcun impatto sulla radio amatoriale. Oltre ad essere un membro del settore ITU-R, lo IARU è anche un membro del settore dello sviluppo dell'ITU o ITU-D. Le comunicazioni di emergenza, la pianificazione e la risposta alle catastrofi sono argomenti discussi in ITU-D e IARU partecipa a tali discussioni. Le nove persone che sono membri della IARU AC non possono partecipare a tutti i numerosi incontri ITU che sono importanti per la radio amatoriale. Esiste un certo numero di persone qualificate, definite consulenti esperti e rappresentanti tecnici, che si offrono volontariamente il loro tempo e le loro energie per partecipare alle riunioni e partecipare a gruppi di lavoro o gruppi di studio per conto della IARU.

Il sistema di monitoraggio IARU è composto da un certo numero di radioamatori in tutto il mondo che monitorano lo spettro radio da intrusi o stazioni radio non amatoriali che trasmettono sulle frequenze radio amatoriali. Se viene scoperto un intruso, vengono prese misure per portare l'intruso all'attenzione dell'autorità di telecomunicazione in cui lo stesso risiede per far rimuovere il segnale dalle bande radio amatoriali.

Il progetto Beacon IARU mantiene una serie di radiofari in varie parti del mondo in modo che gli operatori amatoriali possano determinare i modelli di propagazione e partecipare agli studi relativi.

La IARU sponsorizza l'annuale concorso IARU HF World Championship. Le società membri IARU e i volontari IARU sono incoraggiati a partecipare al concorso per promuovere la consapevolezza dello IARU.

Il premio Worked All Continents è il più antico premio operativo della radio amatoriale. Il premio di base si ottiene confermando i contatti con le sei aree continentali del mondo (i contatti con l'Antartide contano per il continente più vicino con una popolazione permanente). Le domande sono generalmente presentate alla società membro nazionale IARU da un dilettante.

Lo IARU sponsorizza il World Amateur Radio Day ogni anno in primavera. Le società membri IARU sono incoraggiate ad approfittare di questo giorno speciale per promuovere la radio amatoriale nel loro paese.

Lo IARU di volta in volta viene anche coinvolto in altri progetti speciali relativi alla radio amatoriale.

Inoltre, le tre organizzazioni regionali IARU sponsorizzano le proprie attività, come i campionati ARDF (Amateur Radio Direction Finding) e l'HST (High Speed Telegraphy). L'International Association Radio Union della Regione Uno è un federazione di associazioni nazionali di radioamatori provenienti da Europa, Africa, Medio Oriente e Asia settentrionale. Vi sono altre due Regioni che rappresentano tutti i restanti radioamatori nel mondo. La Regione Due che rappresenta i radioamatori delle Americhe e la Regione Tre che rappresenta

quelli dell'Asia e dell'area Pacifico. L'ARI, Associazione Radioamatori Italiana, è l'unica riconosciuta dalla IARU e che ha all'interno della governance della federazione i propri rappresentanti. La IARU rappresenta gli interessi del servizio radioamatoriale in tutto il mondo per le organizzazioni internazionali competenti, promuovendo gli interessi della radio amatoriale e cercando di proteggere e migliorare i suoi privilegi nello spettro delle frequenze assegnateci.

Negli ultimi decenni, è cresciuta la preoccupazione per il comportamento di un piccolo numero di radioamatori che mettevano a rischio il godimento della radio per tutti gli altri radioamatori. La radio amatoriale si basa su un forte livello di autodisciplina nel funzionamento in aria e i nuovi modi di acquisire licenze amatoriali, pregiudicano a volte di aggirare i modi tradizionali di trasmissione tramandate di generazione in generazione. Nel 2008 John ON4UN e Mark ON4WW hanno scritto un documento completo intitolato "Etica e procedure operative per il radioamatore", documento che mira a diventare una guida universale sia per i nuovi arrivati che per i vecchi professionisti sul tema dell'etica operativa e delle procedure operative. Nel 2008 i principi di questo documento sono stati accettati dal Consiglio di amministrazione della IARU, in quanto rappresentano il punto di vista della IARU sull'argomento. Durante ulteriori incontri regionali IARU è stato sottolineato che il documento è reso disponibile con tutti i mezzi, e gratuitamente, in quante più lingue possibile a tutti i radioamatori.

Tale era l'accettazione del documento che in due anni era stato tradotto in più di 25 lingue. In alcuni paesi il documento è offerto anche in formato cartaceo e un gran numero di siti radio amatoriali ha un link al documento sul proprio sito, sia in inglese che nelle lingue locali. I nostri più sinceri ringraziamenti vanno a tutti i nostri amici che hanno trascorso centinaia di ore a occuparsi di queste traduzioni.

Nel 2016 la IARU ha assunto la responsabilità di mantenere e sviluppare il documento. IARU si baserà sul lavoro degli autori per garantire che il documento continui a essere rilevante in futuro e rimanga un riferimento per le buone pratiche operative nella radio amatoriale.

"Corso CW di IK2YRT"

Marcello IU2GBH è anche il coordinatore del corso CW a cura di Mario IK2YRT, coadiuvato da Alessandro IW2EAB. Ci si collega attraverso la piattaforma zoom e i coordinatori ti smistano alla stanza a seconda della propria abilità. Il corso si svolge in tre stanze: base, intermedio e avanzato. E' nell'ultimo corso che spero di trovare i partecipanti al Challenge HST Memorial Vito Vetrano IN3VST online e pare che ci siano. Purtroppo, con rammarico, da quando faccio parte del gruppo di lavoro HST della IARU non riesco a trovare qualcuno che possa gareggiare al prossimo Campionato Mondiale. Ci sono operatori che secondo il mio parere possono tranquillamente trovarsi tra i primi sei del mondo e fino a quel piazzamento si ha diritto ad un certificato. Diversi radioamatori hanno chiesto di partecipare al corso che avevo pubblicizzato sulla pagina FB dell'ITC e dopo una prima apparizione più della metà si sono persi. Non si ritengono all'altezza, ma se si vuole riuscire, bisogna buttarsi. Avere istruttori come Mario IK2YRT e Alessandro IW2EAB è una fortuna perché, oltre alla gentilezza, mettono sempre a suo agio tutti i partecipanti. Tutti hanno paura di fare brutta figura, ma nessuno purtroppo nasce imparato e se hai qualcuno che ti aiuta gratis è un'opportunità da non sprecare. Il corso si svolge tutti i lunedì sera dalle ventuno alle ventitré circa. Vengono trasmessi al gruppo collegato su Zoom venticinque gruppi di cinque caratteri. Ogni partecipante sarà chiamato a verificare cosa ha ricevuto ogni tre quindici, se ha sbagliato qualcosa, Mario o Alessandro ti ritrasmettono i caratteri sbagliati e te li ripetono finché non li ricevi giusti. La difficoltà di trovare competitori per le gare HST è la stessa con quelli più bravi, hanno paura di fare brutta figura. Fortunatamente abbiamo concorrenti

come la Paola IU2NLK che in soli due mesi di pratica è riuscita a classificarsi per la gara di trasmissione nel Campionato Mondiale HST di Albena in Bulgaria. Il prossimo Campionato secondo indiscrezioni si dovrebbe svolgere in Montenegro, presso Igalo in Herceg Novi a settembre. Una bella struttura dove si è già svolto nel 2016 il tredicesimo Campionato Mondiale HST.

http://www.italiantelegraphyclub.net/13_hst_championship.htm

Vi aspetto tutti i lunedì per quelli che si vogliono cimentare.

PER I MANIACI DEL MORSE

Definirei quantomeno “bizzarro” un aspetto che osservo sempre con un certo timore, stessi mica sbagliando tutto? Nelle chiavi Begali dove ho preso parte all’ispirazione, progettazione e realizzazione, vi è una ricorrenza che mi fa scattare l’allarme, sono fatte al contrario

Mi spiego meglio, mettiamo in campo il Leonessa e successivamente lo Janus, chiavi che “grazie a Dio” hanno prestazioni al momento ineguagliabili in termini di rendimento, ed hanno i contatti estremamente vicini alle paddle quando tutte le Paddles in commercio le hanno dalla parte opposta al punto dove andiamo ad azionarle. Mettiamo in campo lo Swing, e ci ritroviamo con un tasto che ha i contatti dalla parte opposta alla pala di manipolazione quando in tutti i Sideswiper presenti al mondo... i contatti stanno in prossimità della pala di manipolazione. Ma che è ? a voi la risposta se ne avete. Lo Sculpture Swing è stato pensato individuando e cercando di risolvere tutte le problematiche che sono emerse alla mia mano utilizzando i Sideswiper in configurazione classica, vediamo un po’ insieme quali sono. 1) Il Sideswiper classico, è soggetto ad emettere punti di diversa fattura in virtù della pressione con la quale viene azionata la pala. 2) Il Sideswiper classico, ha una spiccata tendenza ad incollare i punti tra di loro quando viene ridotto il brandeggio del braccio. 3) Nel Sideswiper classico, non esistono soluzioni ai problemi sopra esposti.

Il Begali Sculpture Swing, con la sua configurazione tecnica, permette invece al suo fruitore di disporre di qualche arma in più per ottimizzare la propria trasmissione. Qualcuno dirà: beh, ma sono le problematiche classiche che contraddistinguono il Sideswiper, è il suo carattere, ed è il suo modo di incedere... ecco, per coloro che la pensano così, il mio scritto finisce qui, arrivederci... ciao 73

Per chi invece anche per sola mera curiosità ha intenzione di procedere, spiego un po’ il lavoro che è stato fatto e che secondo me non è cosa da poco, perché forse non risolve completamente le problematiche legate a questo tipo di tasto, ma una bella spazzata come si deve, una bella pulita glie la da, senza dubbio. Intanto dividiamo schematicamente il tasto in due sezioni, A dedicata alla manipolazione, e sezione B dedicata all’emissione. Come si usa: Nella sezione A, sarà possibile scegliere la quantità di brandeggio della pala, ovvero quanta escursione ci sarà gradita nel manipolare, e quanta durezza di pala potremo scegliere. Per fare questo, bisogna allontanare tutti e due i registri dei contatti, o ancora meglio, far scorrere la slitta dei contatti in modo che questi non verranno colpiti dalle nostre prove di brandeggio. Una volta scelto il brandeggio, posizioneremo la slitta dei contatti in prossimità del punto dell’asta dove è presente il contatto centrale, con i contatti tutti indietro, porteremo con un dito la pala a fine corsa in una delle due direzioni e provvederemo ad avvicinare il contatto corrispondente fin quando questo toccherà il suo antagonista , non appena il tasto inizierà a

trasmettere, da quella posizione daremo un ulteriore mezzo giro, che chiameremo “precarico” stesso gioco dall’altra parte ed il tasto è pronto per trasmettere.

Cosa succede e cosa è differente dagli altri Sideswiper ? la differenza sta qui, come ho detto in apertura, il Sideswiper classico è soggetto a produrre un punto grande tanto quanto sarà grande la pressione che andremo ad esercitare sulla pala, mentre sullo Swing accade che la parte del braccio della sezione A, andrà a finecorsa e “lancerà” letteralmente la parte del braccio dotata di asta elastica contro il contatto, in questo modo non sarà la forza che eserciteremo a determinare la qualità del punto, o per lo meno la forza di pigiata assumerà un carattere secondario, dunque per questo i punti saranno molto più uguali tra loro. La slitta porta contatti: E cosa succede variando la posizione della slitta porta contatti? succede che andremo a lavorare con una periferica maggiore o inferiore, più la slitta sarà vicina alla pala, e minore sarà l’effetto “sproooing” che avrà il lancio della parte elastica contro il contatto, sarà minore anche la velocità periferica in quanto la parte elastica dovrà percorrere meno strada per arrivare al contatto. Più la slitta sarà lontana e maggiore sarà la pressione sul contatto, perché l’elemento elastico percorrerà uno spazio più grande nello stesso tempo dell’escursione della pala, quindi all’arresto del finecorsa verrà oltre ad essere più veloce riceverà anche un “lancio” con maggior veemenza. Giocando con questi elementi a disposizione, sarà possibile tarare il tasto con maggior precisione adattandolo al nostro stile, e successivamente costruirvi intorno tutta la nostra destrezza. Ho potuto notare nelle fiere, che lo Swing viene registrato in tutti i modi possibili meno che nel modo per cui è stato progettato e realizzato... da qui tutta la mia depressione... pazienza, crescere richiede tempo.

73 de IK0XCB

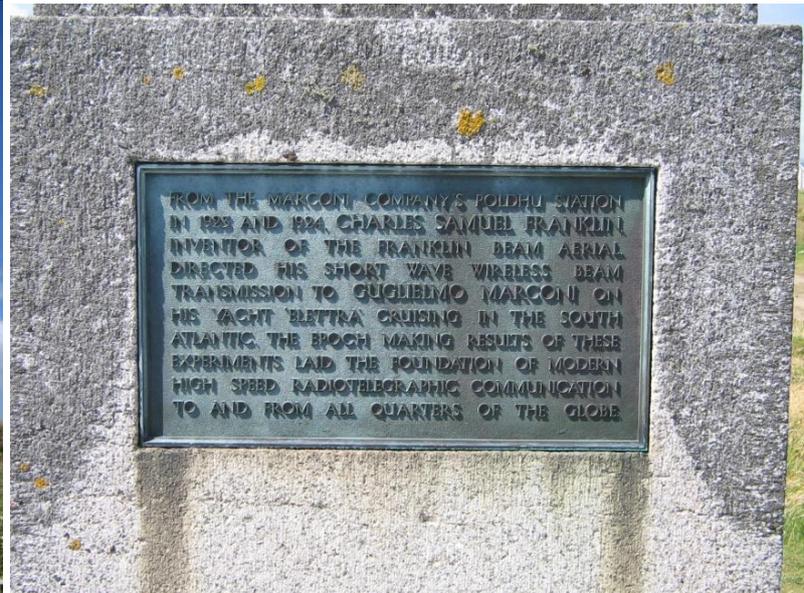
Destinazione Cornovaglia

Era il 2004, dopo una gita a Parigi, ci prendo gusto. A giugno vado sempre alla Fiera in Germania, è dal 2001 che non la perdo mai. Un collega si aggrega alle mie scorribande, lui ha parenti francesi. Alcuni a St Etienne altri in Bretagna. Sono gli inizi del 2005 e comincio a studiare un piano per ritornare dove avevo lavorato nel 1966, a St Ives, nella punta estrema della Cornovaglia. Nel 66 per la scuola mi mandarono a fare uno stage per imparare la lingua. Avevo appena compiuto 17 anni, l’unica cosa che mi impensieriva era come avrei fatto ad avere sempre i panni puliti. Problemi dei diciassetenni sempre stati in casa serviti e riveriti. Quattro mesi non erano pochi per stare fuori. Per arrivare in Cornovaglia ci voleva una giornata e mezza di viaggio. Partenza da Firenze e arrivo a Londra nella mattinata del giorno dopo, con la traversata in nave. Sulla nave controllo dei documenti, l’agente sembrava un Gestapo. Come arrivati a Londra i professori mi mettono sul treno per St. Ives e ciao. Nel tardo pomeriggio sono a St. Ives. Periodo molto bello e problema dei panni risolto, trovato chi me li lavava e stirava. Non scendo nei particolari, era il tempo dei fiori. Siamo in quattro con un auto. Ci prendiamo tutto il tempo necessario, contiamo di stare fuori due settimane. Così sarà, prima tappa St. Etienne, poi si prosegue per Parigi, dato che non abbiamo fretta percorriamo tutte le strade statali. La massima velocità è di 90 all’ora, ma così ci possiamo gustare il panorama e non paghiamo un euro di autostrada, in Francia sono care come in Italia. A differenza dell’Italia, ci sono tratte molto lunghe senza incontrare paesi, corsie raddoppiano ogni tanto per dar modo di superare i veicoli lenti. Arriviamo a Parigi,

l'indomani sarà Il 14 luglio ed è festa nazionale, i musei sono gratuiti. La mattina la parata militare e la sera i fuochi d'artificio sulla Torre Eiffel. Riusciamo a salire sulla torre ed uscire attorno alle 19 assieme alle guardie giurate, dopo avergli offerto una birra. Dopo due notti a Parigi prendiamo la strada per la Bretagna. Dopo una visita al mercatino delle pulci alla Porta di St Ouen prendiamo la strada per Rennes. In un paesino fuori città ci aspettano i parenti del mio collega e ci mettono a disposizione una Villa Bretonne ben restaurata. Soggiorniamo tre notti e la mattina dell'ultimo giorno partiamo per Roscoff, abbiamo la prenotazione per il traghetto che assieme all'auto in cinque ore ci porterà a Plymouth nel Devon, porto militare. St. Ives si trova a meno di 80 miglia distante. Mia moglie e gli amici non lo sanno ma il mio scopo principale è raggiungere Poldhu. Marconi da quel luogo ha fatto il primo collegamento wireless con Terranova in Canada. In serata arriviamo al Bed and Breakfast che avevo prenotato, grazie ad una pattuglia di Policeman che ci ha fatto da guida, ci eravamo persi. La visita della città ci lascia di stucco, mia moglie e i miei amici per la bellezza, il sottoscritto invece perché in quaranta anni non era cambiato niente. L'unica cosa diversa, il campo da tennis dove andavo spesso giocare non c'era più. Il giorno successivo è il momento più bello che attendevo, si parte per Poldhu. Passando lungo la costa non si può fare a meno di fermarsi a Marazion, per una vista del castello sull'isola di Mont St Michel, anche in Cornovaglia c'è una isola come quella francese.



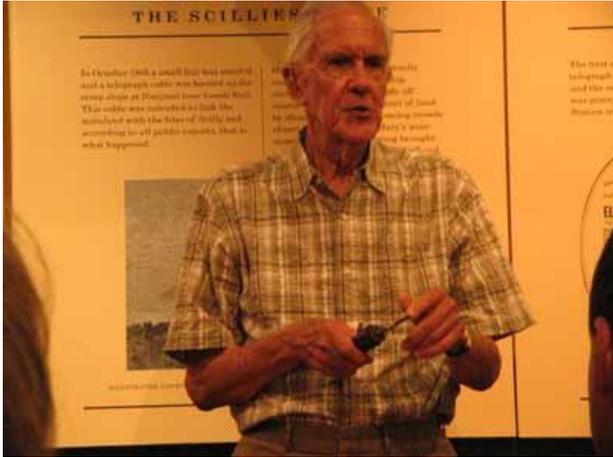
Si raggiunge a piedi, ma al ritorno con l'alta marea ci vuole la barca. Nel primo pomeriggio raggiungiamo Poldhu, e ci avviamo verso il luogo del primo collegamento wireless di Marconi. Purtroppo la sede dei radioamatori che gestiscono il luogo è chiusa. E' sabato e ad Helston a poche miglia da Poldhu c'è una manifestazione aerea con le frecce inglesi e probabilmente saranno la a fare servizio. Dopo aver fatto una serie di foto, ci avviamo verso il Museo del Telegrafo a Porthcurno.



Già nel lontano 1870 gli inglesi posarono i primi cavi sottomarini per comunicazioni che servivano le colonie inglesi. Da questa località, in un tunnel protetto, partivano i cavi che sono serviti anche per le comunicazioni durante la seconda guerra mondiale. Il cavo partiva da Porthcurno e arrivava fino allo stretto di Gibilterra, da Gibilterra a Malta, da Malta ad Alessandria d'Egitto e da Alessandria in India. D'altronde a quei tempi i messaggi alle colonie arrivavano solo per nave. Con il cavo che era di un solo conduttore ricoperto di una gomma chiamata guttaperca, resistente alla salsedine, rinforzato con cavi d'acciaio esternamente, consentiva comunicazioni impensabili per l'epoca. Dato che il cavo non poteva essere più lungo di 5000 metri ad ogni stazione vi era un addetto che riceveva e ritrasmetteva il messaggio, se non era per la sua località.



Interessanti repliche di vecchie stazioni navali. La guida ci mostra il primo cavo sottomarino.



Non mancano stazioni radio più recenti, come il mio TS530s.



**73 de ik2uiq
HSTWG ARI Representative**